



Una Sirena in Piscina

Era un soleggiato sabato pomeriggio di dicembre, il Natale era alle porte e una nuova ora di corso stava per iniziare alla piscina Idea Blu. La piccola Selene sedeva pazientemente a bordo vasca, mentre gli insegnanti accoglievano i suoi compagni di corso e li accompagnavano piano piano a sedersi accanto a lei per poi iniziare la lezione insieme.

L'acqua, da piatta, cominciò a frastagliarsi per le onde create dal movimento delle gambe degli altri bimbi. Ormai Selene non poteva più vedere la sua immagine riflessa, vedeva solo il movimento dell'acqua e la sua profondità. Senza rendersene conto, cominciò a piangere.

«Selene, perché piangi?»

La voce era di una ragazza, magra, giovane e dai lunghi capelli castani.

«Come fai a conoscere il mio nome? Non sei una dei miei soliti insegnanti, non ti conosco!»

«Il mio nome è Marina e, sai, io conosco tutti: sono sempre qui! È solo che spesso non vengo notata...» disse la ragazza «Oggi ti ho vista, la mamma ti ha accompagnata qui e tu mi sei sembrata spaventata. Cosa ti preoccupa?»

«Non voglio mettere la testa sotto l'acqua. Guarda come si muove, non riesco neanche più a vedere il mio riflesso!» rispose Selene, senza mai distogliere lo sguardo dall'acqua in movimento.

Marina le sorrise, pian piano raccolse i suoi lunghi capelli in uno chignon e li infilò sotto alla cuffia dicendo:

«Tutti si fermano alla superficie, al riflesso delle cose, così non si accorgono della meraviglia che si può trovare guardando in profondità. Tu ora hai paura di mettere la testa sott'acqua e nessuno ti obbligherà a farlo, ma ti chiedo: togli i piedi dall'acqua, sdraiati a pancia in giù sul bordo e scopri insieme a me il mondo incantato che si trova dall'altra parte».

Selene annuì, facendo esattamente quello che Marina le aveva detto di fare.

A questo punto la ragazza entrò in vasca: Selene non poteva credere ai suoi occhi! Le gambe di Marina, a contatto con l'acqua, si ricoprirono di piccole squame di color turchese e blu e si unirono a formare una lunga e sinuosa coda di pesce.

Selene si guardò intorno, per condividere quel momento con i suoi compagni di corso, e solo allora si accorse che sembravano tutti bloccati.

«Ma cosa è successo? Perché non si muovono?» chiese alla sirena.

«Siamo sotto Natale - rispose Marina - ognuno di loro sta vivendo la sua speciale magia. Quando uscirò dall'acqua tutto riprenderà come se nulla fosse e il tempo non fosse mai passato. Questo è il tuo momento, e io sono qui per te».

Ciò detto, la giovane sirena scese in profondità, sfiorò il fondo della piscina con la mano destra e, come per magia, alghe marine, pesciolini, meravigliose conchiglie colorate comparvero dal nulla.

Marina cominciò a fare evoluzioni, facce buffe e a dire parole ad alta voce per farsi sentire dalla piccola Selene che, affascinata da quanto stava accadendo, si avvicinava sempre più all'acqua. Risalendo in superficie, la bella sirena sorrise e poi chiese alla piccola di aiutarla a contare tutte le conchiglie colorate presenti sul fondo: ad ogni conchiglia avvistata, Marina avrebbe fatto un'evoluzione diversa.

Selene non vedeva l'ora! Cominciò subito a contare, e man mano che la conta si faceva più difficile, ma allo stesso tempo divertente, avvicinava il suo viso alle onde formate dall'acqua, bagnandolo con le gocce fino a immergerlo completamente. Era così felice che neanche se ne rese conto. A quel punto la nostra simpatica sirena le si avvicinò: «Hai vinto piccolina!» disse sorridendo.

«Le ho trovate tutte?» rispose Selene soddisfatta.

«Certo, hai trovato tutte le nostre conchiglie, ma hai trovato molto di più: il coraggio nel divertimento. Non hai lasciato che la superficie dell'acqua diventasse un ostacolo, l'hai superata senza paura, hai guardato oltre, ti sei fatta trasportare dal gioco e non hai avuto timore di scoprire il mondo sommerso».

Selene arrossì e sorrise di cuore. Era vero, ci era riuscita!!!

Subito chiese alla sua nuova maestra sirena di poter nuotare insieme a lei e, non appena Marina le rispose di sì, la piccola scese in acqua, la prese per mano e si fece guidare. Ormai aveva capito: ci spaventa ciò che non si conosce ma, una volta preso del tempo e

superata la facciata, si scoprono nuovi mondi, nuove meraviglie.

«Ora ti devo lasciare - disse la sirena - ci sono altri bambini che hanno bisogno del mio aiuto, ma tu ricorda: la tua immagine riflessa è rassicurante, ma solo quando la superi riesci a scoprire le meraviglie che ti circondano. Sii felice, curiosa e buona, mia piccola Selene, e saprai superare tutte le tue paure. Ora vai e gioca serena con tutti i tuoi amici».

La bimba strinse forte la sua nuova amica e si fece aiutare a risalire sul bordo ma, quando si girò per ringraziarla, non trovò nessuno. Tutto era scomparso, la piscina era ritornata quella di sempre.

Provò a voltarsi dall'altra parte, ma affianco a lei c'erano solo i suoi compagni di corso.

«Cosa succede Sele?» disse il maestro Jacopo alle sue spalle.

«Che ne dici, oggi giocherai con noi?» domandarono i maestri Davide, Umberto e Dmitri in coro.

«Sì ma... io prima ho visto... non fa niente» rispose Selene. Era felice di non aver più paura, ma allo stesso tempo era triste all'idea di non essere riuscita a salutare la sua magica amica...

Si alzò in piedi e seguì gli altri bambini alla scaletta. Il suo sguardo era fisso sull'acqua, per questo non si accorse che il bambino davanti a lei si era fermato e lo urtò. Stava per cadere a terra quando una mano la afferrò al volo.

«Hey piccola, ti conviene stare attenta o rischi di fare un bel capitombolo!» disse una voce femminile alle sue spalle. Selene conosceva quella voce: era quella della sua magica amica! Si voltò piena di gioia, ma la persona che si trovò davanti era un po' diversa dalla sirena che le aveva fatto compagnia fino a poco tempo prima... la piccola non capiva. Alzò lo sguardo, anche gli occhi erano identici a quelli della sua magica amica, ma non fece in tempo a far domande perché la ragazza si presentò.

«Ciao, io sono Martina, sono una dei tuoi nuovi insegnanti - e dopo averle strizzato l'occhio - sai, mi sembra già di conoscerti, ci divertiremo un mondo insieme!»

«Ne sono certa - rispose la piccola abbracciandola - grazie per avermi aiutata!».

Le due si guardarono e, scambiandosi uno sguardo d'intesa, si avvicinarono alla scaletta.

«Sei pronta?» chiese Martina a Selene.

«Adesso sì» rispose la piccola entrando in acqua.

Alexandra Tsantinis

BUON SANTO NATALE 2018

da tutti gli amici di IDEABLU

Un Blu Natale

Prendi tempo, supera il tuo riflesso
Sii felice, curiosa e buona:
il mondo non è mai lo stesso

Guarda in profondità
E scopri una nuova realtà

Per mano ti teniamo,
ovunque ti portiamo

Se tu cadi io ti prendo,
ti rialzo e ti sostengo

Natale con i tuoi, tutto l'anno insieme a noi

Vai stella, entra in acqua, porta i Natale nel profondo,
in ogni cuore, in tutto il mondo.

Se tu cadi io ti prendo,
ti rialzo e ti sostengo

Natale con i tuoi, tutto l'anno insieme a noi

Buon Natale, Blu se vuoi, se lo aspetti insieme a noi.

